

PRIMA GIORNATA TAVOLA ROTONDA CON VIOLANTE E QUAGLIENI

“Enzo sarebbe stato un socio fondatore del vostro circolo”

La compagna di Tortora protagonista alla Festa degli Inquieti a Finale Ligure

AUGUSTO REMBADO FINALE LIGURE

«Enzo ha trovato la forza per andare avanti nella sua onestà, nel suo essere uomo per bene». Francesca Scopelliti, giornalista e compagna di Enzo Tortora, ha esordito con questa frase ieri pomeriggio, all'auditorium di Santa Caterina a Finalborgo, all'incontro «Enzo Tortora, storia di inquietudine, di mala giustizia e di mala stampa, di alta testimonianza civile», che ha aperto la tre giorni della Festa dell'Inquietudine. Il 17 giugno 1983 Tortora fu arrestato per le accuse, false, di tre camorristi. Nel 1987 sarà assolto in Cassazione e, poco più avanti, morirà. Tortora è stato uno dei padri della televisione italiana, creativo, innovatore, libero, ribelle ai diktat. Oggi tutti riconoscono la gravità dell'errore giudiziario. Trent'anni fa poche voci si levarono a sua difesa. Ha aggiunto Francesca Scopelliti: «L'arresto scenografico di Enzo aveva dato ri-



salto ad un'inchiesta basata sulle dichiarazioni di qualche gaglioffo. Se uno rinuncia ad un contratto d'oro con la Rai, come fa poi a mettersi al servizio della criminalità e della droga? Enzo portò lo scandalo della giustizia italiana a Straburgo». In una delle ultime lettere dal carcere alla compagna, scrisse: «Spero che questo mio sacrificio non sia un'il-

lusione». E ancora: «Sarò reduce da una catastrofe lunare. L'Italia un paese da fuggire non più salvabile». «Enzo sarebbe stato un vostro socio», ha detto Francesca Scopelliti al presidente del Circolo degli Inquieti, Elio Ferraris. Ha poi ricordato di aver depositato da pochi giorni, insieme ad altri, cinque richieste di quesiti referendari sul tema della «giu-



Malagiustizia

Francesca Scopelliti, Luciano Violante Pierfranco Quaglieni hanno ricordato la figura di Enzo Tortora



stizia giusta». Ferraris ha consegnato a Scopelliti la medaglia che la Presidenza della Repubblica ha assegnato nei giorni scorsi alla Festa dell'Inquietudine.

Luciano Violante ha poi ricordato come nella vicenda Tortora ci sia stato «un intreccio servile fra informazione e giustizia. In quel caso tv e giornali furono avvisati prima del-

l'arresto. Fu un connubio immorale fra giudici e giornalisti, che anche adesso continua. Tortora si difese «nel» processo. A ogni neo giornalista bisognerebbe consegnare un biglietto con scritto «Ricordati di Tortora». La responsabilità civile dei magistrati non c'è in nessun paese. E' lo Stato che si rivale sui giudici. Che debbano rispondere non c'è dubbio». Il direttore del Centro Pannunzio, Pier Franco Quaglieni, ha ricordato che «Tortora fu abbandonato dal suo partito, il Partito Liberale, ad eccezione di Alfredo Biondi, che fu il suo primo difensore. Tortora è stato un grande inquieto, per scelta. L'arresto l'aveva sconvolto. Chiunque di noi potrebbe trovarsi domani in quella stessa situazione. La sua vicenda non è ancora storicizzata. Ancora oggi, dopo venticinque anni, prevale l'indignazione. Va comunque ricordato il grandissimo contributo dato dalla magistratura alla lotta al terrorismo e alle mafie».

Il programma di oggi

Seconda giornata per la sesta edizione della Festa dell'Inquietudine. Alle 14,45 l'archeologo tedesco Klaus Schmidt parlerà di una scoperta destinata a far riscrivere i libri di storia: il tempo in pietra di Göbekli Tepe, nell'odierna Turchia, realizzato 7 mila anni prima delle Piramidi. Alle 16 il genetista Edoardo Boncinelli e il filosofo Valerio Meattini interverranno sul tema «Etica e scienza. Un dialogo impossibile?». L'incontro sarà preceduto dalla lettura del XXVI Canto dell'Inferno di Dante a cura di Alessandro Sorrentino. Alle 17 Silvia Ronchey, tra i massimi studiosi e storici bizantinisti europei, a colloquio con il saggista Alessandro Bartoli, parlerà di «Bizanzio, fulcro di virtù e conoscenza in equilibrio tra Oriente e Occidente». Ad aprire la serata sarà, alle 21, la proiezione del film su Gabriele D'Annunzio che il regista finalese Eros Achiardi ha girato nella cornice del Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera, con l'attore Roberto Tesconi nei panni del Vate. Al termine (ore 21,30) è in programma un incontro con il direttore del Salone del Libro di Torino Ernesto Ferrero, lo storico, saggista, autore e conduttore televisivo Giordano Bruno Guerri, la docente di lingua e cultura italiana all'Università di Tokio Mariko Muramatsu e lo scrittore Giuseppe Scaraflia, sul tema «L'Inquieto D'Annunzio e la Carta del Carnaro, Costituzione avveniristica e libertaria». Completano il programma il concerto del Martesana Canto Ensemble «La musica non è indifferente» e lo spettacolo «Il Principe dei Porci» del Teatro dell'Erba Matta [A.R.]

avviso a pagamento

RESA GIUSTIZIA A DANIELA MOLDOVAN

TITOLARE DEL RISTORANTE “IL PESCATORE”

La giovane ed intraprendente imprenditrice savonese Claudia Daniela Moldovan, titolare del ristorante “IL PESCATORE” è ritornata carica di nuova energia a dirigere il suo caratteristico locale in Darsena nel porto di Savona.

Le purtroppo note vicissitudini che hanno fatto notizia sui quotidiani



prima del processo

cittadini, ora sono solo un brutto ricordo, seppellito da una sentenza di piena assoluzione, del Tribunale di Savona che non lascia spazio a dubbi e restituisce a Daniela la sua piena e legittima dignità.

Ora la sua vita tornerà alla piena normalità scandita dagli impegni universitari che la vedranno presto laurearsi in Giurisprudenza, dalla gestione a tempo pieno della sua azienda in espansione e dalla mansione di mamma della splendida Sabina, la figlia undicenne che è la ragione della sua vita.

Che cosa resta da dire? Un GRAZIE grandissimo all'Avvocato dott. Franco Aglietto e a tutti gli amici che hanno sempre creduto

in lei, nella sua onestà e nelle capacità che le hanno permesso, in pochi anni, da quando giunse in Italia nel gennaio 2007, ad oggi di ottenere il patentino di traduttrice esperta della Camera di Commercio di Savona, di collaborare quale interprete di lingua romena e inglese con le forze di polizia ed il tribunale di Savona, di svolgere con perizia e competenza il lavoro di gestore appalti presso una primaria azienda di servizi trovandosi a gestire e coordinare il lavoro di oltre 120 persone impiegate nella pulizia di banche e pubblici uffici in Liguria e Basso Piemonte e di conquistarsi un posto di rilievo nel mondo della migliore tradizione della

ristorazione della città.

Il risultato è un delizioso ristorante con pontiletto sullo specchio d'acqua che ospita le barche dei pescatori, meta di una clientela esigente e raffinata e anche di personaggi dello spettacolo come l'attore Roberto Alpi interprete del programma “CENTOVETRINE” in onda su CANALE 5.



dopo il processo